

## PACE TRA 2 MESI O TRA 2 ANNI?

Studio a cura del prof. Alberto Lombardoni

Versione aggiornata del 04/01/2014

dopo la recente pubblicazione del Diario di guerra di mons. Bernareggi.

(Sostituisce la 1° versione del 02/10/2010, la 2° versione dell'01/08/2011 e la versione del 31/12/2013).

La profezia dell'imminente fine della guerra “tra due mesi” destò grande attesa e speranza non solo in Italia ma anche all'estero e persino nei campi di concentramento e creò scompiglio tra i nazisti. I Tedeschi e le autorità italiane della RSI, allarmati per i grandi ammassamenti di popolo che ingombravano strade importanti e strategiche, e per il continuo pericolo di bombardamenti, pretendevano che la bambina fosse subito allontanata da Ghiaie.

Dal diario di guerra di mons. Bernareggi, appena pubblicato, si intuisce chiaramente che i nazisti s'interessarono dei Fatti di Ghiaie. Adelaide era in pericolo tanto che, nel luglio 1944, fu allontanata da Gandino e nascosta in luoghi più sicuri. Si apprende tra l'altro che l'Ambasciata germanica di Gargnano (BS) si era lamentata per essere stata avvertita con eccessiva ritardo, solo ai primi di giugno, di quanto succedeva a Ghiaie di Bonate. Era molto preoccupata soprattutto per i riflessi politici della vicenda. Si temeva la possibilità di qualche intervento severo da parte dei nazisti. Dopo essere stata informata con un lungo memoriale sull'evolversi della situazione a Ghiaie, l'ambasciata germanica inviò a Bergamo, il 4 luglio 1944, due diplomatici per indagare e cercare la bambina. Dal diario di mons. Bernareggi si scopre anche che don Cortesi, tra l'11 e il 13 luglio, all'insaputa del Vescovo, si era recato presso il Comando tedesco di Verona per riferire su quei fatti.

Per quanto riguarda la predizione della fine della guerra, molti sostennero che la bambina aveva detto che la guerra sarebbe finita “tra due mesi”; altri invece affermarono che Adelaide aveva parlato di “due anni”.  
Ho voluto vederci chiaro, riordinando e analizzando le varie testimonianze.

# 1 LE PRIME VERSIONI DELLA PROFEZIA

## 1.1 La 1a versione in bergamasco di Padre Raschi

Nel libro "Questa è Bonate", ed. A.G.I.S., 1959, (cfr. pag. 132), Padre Raschi riporta la prima versione in bergamasco della predizione della fine della guerra, riferita alla 3° apparizione :

La gente domandava la guarigione dei bambini e il quando sarebbe finita la guerra. Rispose:

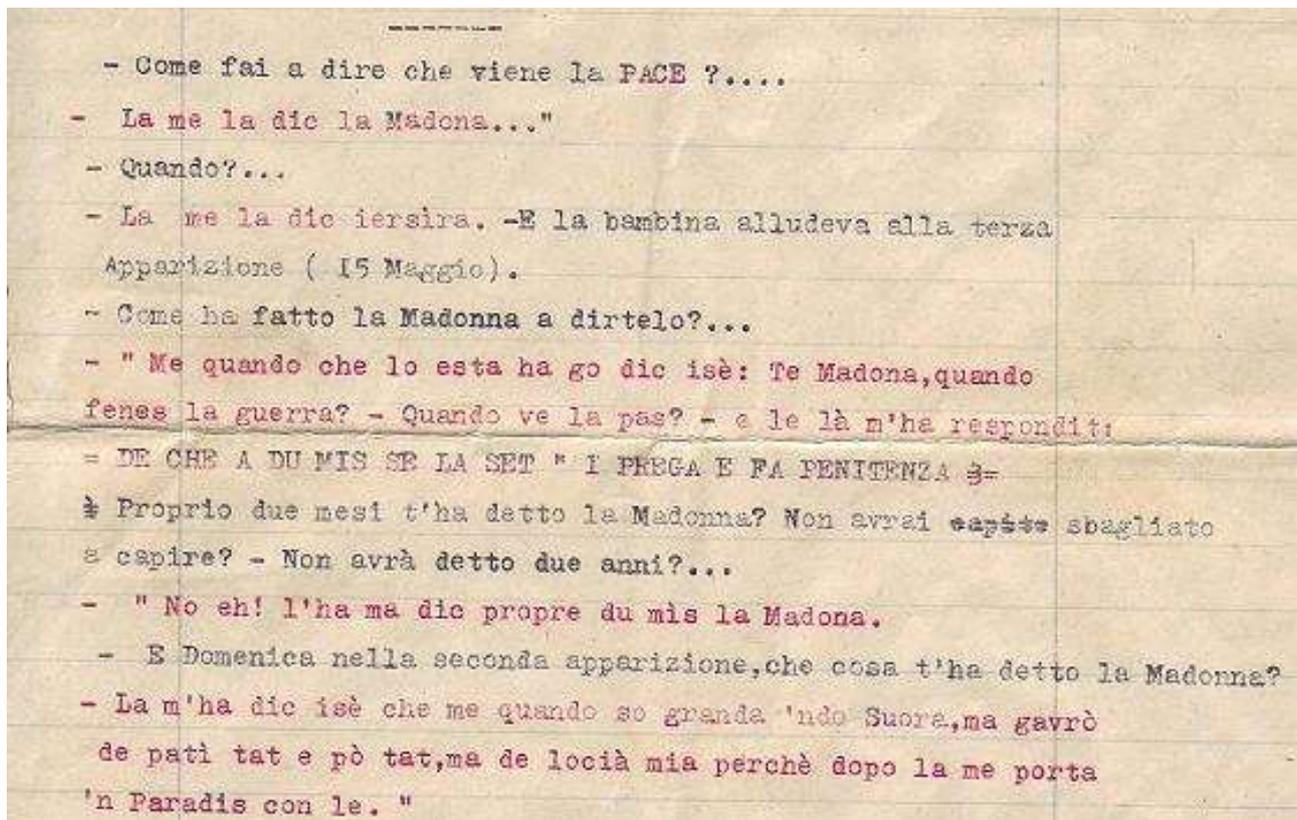
*« Diga che se i vól i so stecc guaricc i ga de fa penitensa, pregà tat e schià serte pecacc. Se i omegn i farà penitensa, la guera la finirà fra du mis ; se de no, fra poc meno de du agn ».*

« Di loro che se vogliono i loro figli guariti, debbono fare penitenza, pregare molto ed evitare certi peccati.

« Se gli uomini faranno penitenza la guerra finirà fra due mesi, altrimenti in poco meno di due anni ».

## 1.2 La testimonianza delle suore dell'Asilo di Ghiaie

Nel documento "Un questionario curioso" scritto su fogli di protocollo il martedì 16 maggio, alle ore 16.30, da una suora Sacramentina dell'Asilo di Ghiaie di Bonate che interrogava Adelaide, si legge:



- Come fai a dire che viene la PACE ?....

- La me la dic la Madonna..."

- Quando?...

- La me la dic iersira. -E la bambina alludeva alla terza Apparizione ( 15 Maggio).

- Come ha fatto la Madonna a dirtelo?...

- " Me quando che lo esta ha go dic isè: Te Madona, quando fenes la guerra? - Quando ve la pas? - e le là m'ha respondi:

= DE CHE A DU MIS SE LA SET " I PRGA E FA PENITENZA =

è Proprio due mesi t'ha detto la Madonna? Non avrai capite sbagliato e capire? - Non avrà detto due anni?...

- " No eh! l'ha ma dic propre du mis la Madona.

- E Domenica nella seconda apparizione, che cosa t'ha detto la Madonna?

- La m'ha dic isè che me quando so grande 'ndo Suora, ma gavrò de pati tat e pò tat, ma de locià mia perchè dopo la me porta 'n Paradis con le. "

"- Come fai a dire che viene la PACE?

- Me lo ha detto la Madonna...

- Quando?...

- Me lo ha detto ieri sera. - E la bambina alludeva alla terza Apparizione (15 Maggio).

- Quando l'ho vista, Le ho detto così: Tu, Madonna, quando finirà la guerra? - Quando verrà la pace? - e Lei mi ha risposto:

- TRA DUE MESI SE LA GENTE PREGHERÀ E FARÀ PENITENZA"

- Proprio due mesi t'ha detto la Madonna? Non avrai sbagliato a capire? - Non avrà detto due anni?...

- No, davvero! La Madonna mi ha detto due mesi."

### 1.3 La testimonianza del curato don Italo Duci

Nel diario dell'allora curato di Ghiaie di Bonate, don Italo Duci, in data martedì 16 e mercoledì 17 maggio 1944, si legge testualmente:

*"... Martedì o mercoledì mattina il parroco fece chiamare la bambina per sentire un po' cosa diceva. Dopo la feci venire un momento anche da me, per interrogarla un po' e porre in scritto qualche cosa di preciso. Da sola non volle entrare nel mio studio, ma volle con sé la cugina. Dopo averla assicurata che le facevo nulla che la lasciavo andare ancora potei avere qualche risposta. Cominciai a dirle: "va là che non è vero che vedi la Madonna, non contarmi delle bugie perché vai all'inferno, è poco la prigione in confronto all'inferno."*

*Volevo sapere in fila ciò che la Madonna le aveva detto nei giorni passati, ma m'accorsi che in fila non si ricordava. Potei sapere che le aveva detto di non aver paura che era la Madonna, di andare là per nove sere, di essere savia che sarebbe andata suora e l'avrebbe portata in cielo, "de pregà e de fa penitenza che de che a du mis al fenes la guera," che domenica avrebbe fatto il miracolo.*

*"Quale miracolo?" le chiesi, e rispose di non saperlo.*

*"Ti ha detto di fare una chiesa?"*

*"Non mi ha detto nulla"*

*"Non le hai domandato chi è?"*

*"No"*

*"Potrebbe essere il diavolo".*

*Rispose di no.*

*Le dissi ancora: "Prendi l'acqua benedetta e gettagliela addosso".*

*A questa proposta si mise a ridere.*

***"T'avrà detto che la guerra finisce tra due anni non due mesi"***

***"No du mis."***

*Infine le dissi alcune cose da dire alla Madonna e di cui aspettai risposta, ma non potei saper mai nulla. Disse che non sen'era ricordata."*

## 1.4 La testimonianza di alcuni giovanetti

Molto importanti sono le testimonianze di alcuni giovanetti andati a Ghiaie di Bonate per incarico di don Giuseppe Piccardi che scrissero in un quaderno il diario dei giorni trascorsi sul luogo delle apparizioni, dal mercoledì 17 maggio alla domenica 21 maggio 1944. Nel racconto dei fatti del 17 maggio, Antonio Berta, Adriano Norbis e Emilio Berta testimoniarono quanto segue:

*"Nel ritorno, in una sosta, [Adelaide] disse che la Madonna avrebbe concesso tutte le grazie chieste, che avrebbe portato la pace entro due mesi. Quello che di noi tre stava più vicino ad Adelaide, sentendo nominare la pace le chiese di nuovo il termine di tempo, e la bambina confermò: TRA DUE MESI."*

Il 18 maggio, Antonio Berta e Mario Colleoni dichiararono:

*"La tanto sospirata pace ci sarà data tra due mesi, ma bisogna pregare, pregare, pregare. Per la prima volta la Madonna ha raccomandato di fare penitenza."*

Il 19 maggio si legge nel diario:

*"Tutti poi devono pregare per ottenere la pace entro due mesi come la Madonna ha promesso."*

Il 20 maggio, Antonio Berta e Mario Colleoni scrissero:

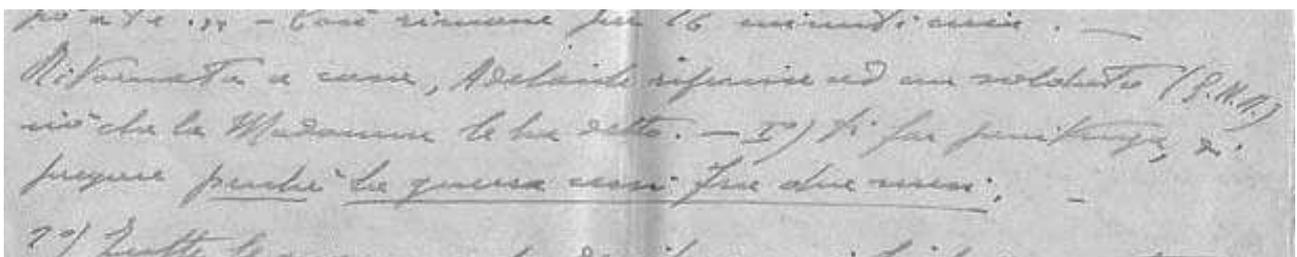
*"Questa mattina [Adelaide] è stata chiamata in seguito alle apparizioni da mons. Vescovo al quale pare abbia detto il segreto della Madonna. Una persona al servizio di Monsignore, disse alla bambina che la guerra sarebbe terminata non tra due mesi, ma tra due anni e la bambina sicura: "no, no, tra due mesi ha detto la Madonna."*

La domenica 21 maggio, i due ragazzi annotarono ancora:

*"... la bambina dall'alto della loggia e per mezzo di intermediari racconta alla folla la visione. La Madonna avrebbe confermato che se fossimo perseveranti nella preghiera Iddio ci avrebbe dato la pace fra due mesi."*

## 1.5 La testimonianza di Liliana Berta

Negli appunti inediti di Liliana Berta (una studentessa all'ultimo anno delle Magistrali, testimone oculare incaricata dal parroco don Cesare Vitali di osservare e riferire), si legge al paragrafo scritto il giovedì 18 maggio:



*"... Adelaide riferisce ad un soldato ciò che la Madonna le ha detto: "Di far penitenza, di pregare perché la guerra cessi fra due mesi." (Cfr. Da appunti inediti di Liliana Berta, archivio privato).*

## 1.6 La testimonianza di Padre Murachelli

Padre Murachelli è stato l'aiutante di campo del parroco di Ghiaie don Cesare Vitali dal 13 luglio al 20 agosto 1944. Nel suo libro "L'Epilogo di Fatima", a pag. 53, Padre Felice Murachelli, racconta che don Cesare Vitali si recò in convento dalla bambina l'11 agosto 1944 e le chiese:

- *"Te, tè me cuntat so i baline!... Te me dicc che la vignìa la pas de che a du mis: I du mis iè passac. Cosa t'ala dic la Madonna?"*  
*(Tu mi hai raccontato delle belle frottole? Mi hai detto che sarebbe venuta la pace entro due mesi e i due mesi sono passati. Cosa ti ha detto esattamente la Madonna?)*
- *"La ma dic propre du mis la Madonna"*  
*(La Madonna mi ha detto proprio due mesi) – rispose Adelaide.*
- *"Quac i dè ei en mis?" (Quanti giorni ci sono in un mese?)*
- *"El so mia" (Non lo so) – ella di nuovo rispose.*
- *"Alura te se òn Tone!" (Allora sei un po' tonta!)*

## 1.7 Le testimonianze del dott. Loglio

Nella relazione del dott. Loglio a mons. Bernareggi del 30 settembre 1944 si legge:

*"Il 29 giugno e il 23 luglio accompagnai la madre a visitare la figlia ricoverata nel Collegio di Gandino. Naturalmente ebbi modo di avvicinare tranquillamente la piccola Adelaide e chiederle di nuovo circa la profezia sul termine della guerra. Essa il 23 mi ripeté esattamente quanto mi aveva riferito il 21 maggio e cioè che «bisognava pregare e fare penitenza e in cò du mis ederi cosa ghe sarà» (e alla fine dei due mesi vedrete che cosa ci sarà). Le chiesi se si sarebbe avuta la pace, ma non rispose." (Fonte: Relazione dott. Loglio 30/09/1944, Archivio Curia Vescovile di Bergamo; Incartamento mons. Bramini, Curia Vescovile di Lodi)*

Successivamente, l'11 giugno 1946, il dott. Loglio rilascerà a don Italo Duci (curato di Ghiaie) per l'avvocato difensore mons. Bramini la seguente dichiarazione:

*"Il sottoscritto, che avvicinò la piccola Adelaide nei primi giorni delle supposte apparizioni, attesta che la stessa interrogata se effettivamente avesse vista la Madonna e cosa le avesse detto, personalmente e spontaneamente rispose: – Sì, l'ho vista. – E cosa ti ha detto? – Mi ha detto che bisogna pregare e che fra due mesi vedremo che cosa ci sarà ..." (Fonte: Lettera dott. Loglio 11/06/1946, incartamento mons. Bramini, Curia Vescovile di Lodi.)*

## 1.8 La testimonianza di Padre Candido Maffeis

In uno studio inedito, don Attilio Goggi riporta quanto Padre Candido Maffeis gli ha confermato in merito alla profezia dei "due mesi":

*"Ho molto riflettuto ed ho cercato di scavare nei miei ricordi di allora circa la tua domanda, ma mi è incomprendibile l'asserzione di don Cortesi circa una mia presunta domanda sulla fine della guerra in quanto io ero all'oscuro, cioè ho saputo dopo diversi giorni che la Madonna aveva detto all'Adelaide che la guerra sarebbe finita dopo due mesi. Questo lo ricordo benissimo. Non ho mai sentito altro che dei famosi «due mesi» che tutti aspettavano. Tu dici che molti chiedevano all'Adelaide: «Due anni? due mesi? ecc.». Io ricordo solo «due mesi» e mi è nuova questa di don Cortesi che presenta queste incertezze sulla data. Tutta la popolazione e i tanti pellegrini aspettavano con gioia i famosi due mesi, con ansia e in preghiera. La tua specifica domanda: **«Se è vero che subito dopo la visione del 14 maggio io avessi chiesto all'Adelaide quando sarebbe finita la guerra», lo nego risolutamente. Non ho mai chiesto, né allora né mai, personalmente alla veggente questa data innanzitutto perché ciò non mi interessava: ero un ragazzo, i miei problemi erano altri, volevo farmi sacerdote missionario e ciò formava il mio mondo e lo sognavo e desideravo grandemente. Nego recisamente che don Cortesi mi abbia chiesto questo particolare".***

Queste precisazioni di Padre Candido smontano totalmente quanto scritto e affermato da don Cortesi, a pag. 28 del libro "Il problema delle apparizioni di Ghiaie": *"Era ben naturale che Candido chiedesse: «Ma quando finirà la guerra?» Allora Adelaide buttò fuori due anni..."*

Don Cortesi in realtà non ha mai avuto una dichiarazione del ragazzo. La sua quindi non è una prova, ma è solo una sua insinuazione, una sua ipotesi che ha cercato di avvalorare.

## 1.9 La testimonianza di Annunciata

È interessante segnalare anche quanto Annunciata Roncalli ebbe a dichiarare a don Romualdo Baldissera il 9 luglio 1944 dopo aver fatto visita, i giorni precedenti, alla piccola Adelaide presso le suore Orsoline di Gandino.

Annunciata dichiarò quanto segue:

*"Io ero stata tra le prime a ricevere le confidenze di Adelaide sulle apparizioni della Madonna ed oggi lei me le ha confermate, dicendomi tra l'altro delle cose che mi hanno preoccupata..."*

*Le ho chiesto anche se la Madonna sarebbe riapparsa il 13 luglio.*

*Rispose: — No, non ho mai detto questo, è già finito tutto. —*

*— Ma la gente è convinta e attende per il 13, ci sarà qualcosa? —*

*— No, la Madonna non apparirà più, bisogna pregare e fare penitenza; **sta attenta a giovedì dopo il 13 luglio.** —*

*— Che cosa ci sarà? —*

*— Sta attenta e di che preghino e facciano penitenza."*

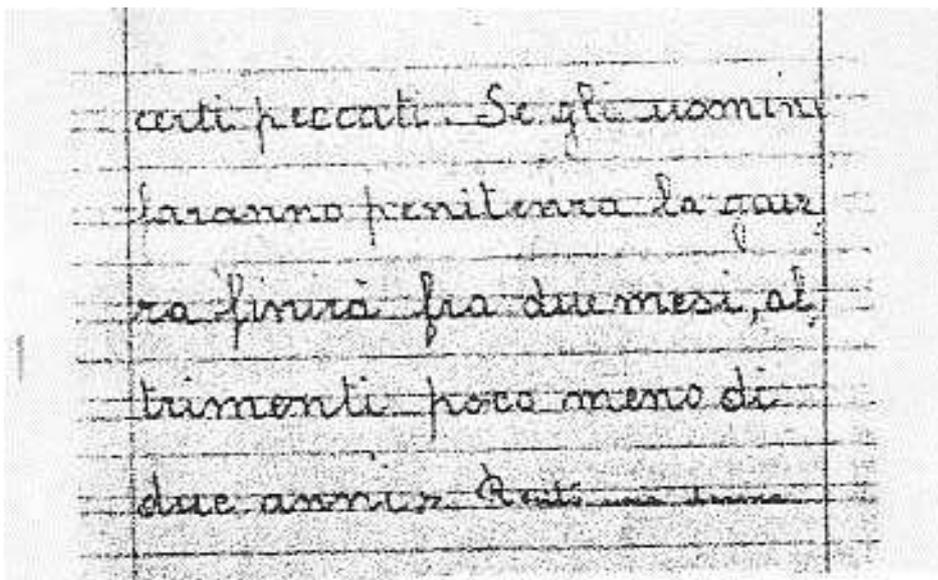
(Fonte: Dichiarazione di don Romualdo Baldissera, del 21 gennaio 1948, archivio privato.)

A Gandino, Adelaide non avrebbe quindi parlato con Annunciata della fine della guerra per il 13 luglio ma, semplicemente, di qualcosa sarebbe successo il giovedì dopo il 13 luglio, che sarebbe stato il 20 luglio. E ricordo che il giovedì 20 luglio avvenne l'attentato a Hitler.

## 2 LE VERSIONI SCRITTE DA ADELAIDE

### 2.1 Il quaderno con le memorie delle Apparizioni

Nel libro "Un diario per ricordare", don Attilio Goggi ha pubblicato quasi integralmente (mancano alcune pagine riferite al 29 maggio) il diario che Adelaide ha scritto tra i nove e i dodici anni (tra il 1946 e 1949 durante la sua permanenza a Milano presso la signorina Galli). Il diario completo è stato poi pubblicato integralmente nella sezione documenti del sito [www.madonnadelleghiaie.it](http://www.madonnadelleghiaie.it). Nel resoconto della 3° apparizione del 15 maggio 1944, Adelaide scrive:



### 2.2 Il promemoria dettato da Adelaide nel maggio 1948

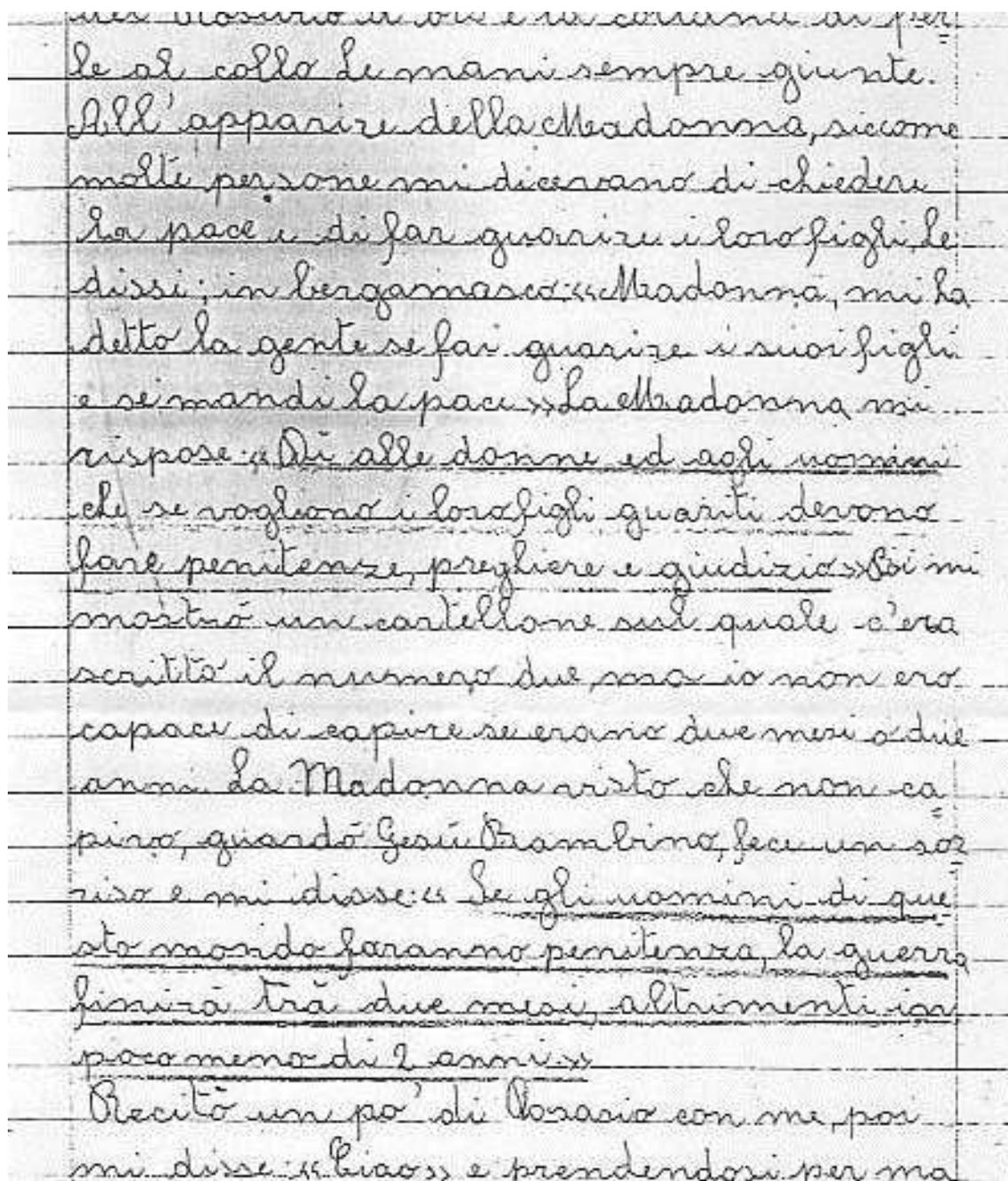
Nel promemoria inedito intitolato "Apparizioni della Madonna alle Ghiaie di Bonate come le ho viste nel maggio 1944 e come le ho dettate alla mia educatrice nel maggio del 1948" (l'educatrice era la sig.na Galli) si legge alla data del 15 maggio 1944:

*"Poi mi mostrò un cartellone sul quale c'era il numero due, ma io non ero capace di capire se erano due mesi o due anni. La Madonna visto che non capivo, guardò Gesù bambino, fece un sorriso e mi disse: «Se gli uomini di questo mondo faranno penitenza, la guerra finirà tra due mesi, altrimenti*

*in poco meno di due anni».*" (Cfr. Promemoria dettato da Adelaide alla sig.na Galli, maggio 1948, archivio privato)

## 2.3 Il diario scritto per il card. Schuster nel 1950

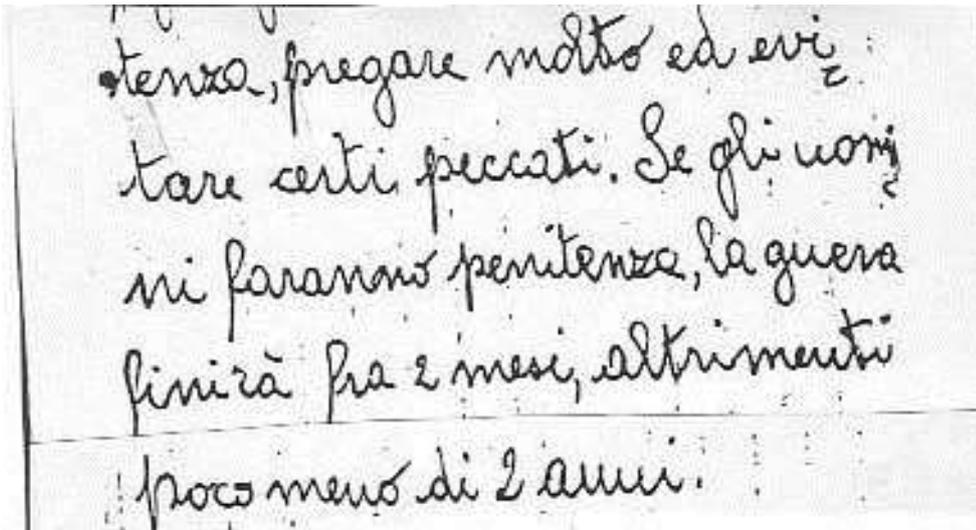
Al foglio 7, del diario che Adelaide Roncalli scrisse e consegnò al card. Schuster il 28 gennaio 1950 (cfr. fascicolo di 24 pagine depositato nell'archivio della Curia Arcivescovile di Milano) si legge in merito all'apparizione del 15 maggio 1944:



... un uosmo in ov e in carume in per  
le al collo le mani sempre giunte.  
All'apparire della Madonna, siccome  
molte persone mi dicevano di chiedere  
la pace e di far guarire i loro figli, le  
dissi; in bergamasco: «Madonna, mi ha  
detto la gente se fai guarire i suoi figli  
e se mandi la pace». La Madonna mi  
rispose: «Di alle donne ed agli uomini  
che se vogliono i loro figli guariti devono  
fare penitente, preghiere e giudizio». Poi mi  
mostrò un cartellone sul quale c'era  
scritto il numero due, ma io non ero  
capace di capire se erano due mesi o due  
anni. La Madonna visto che non ca-  
pivo, guardò Gesù Bambino, fece un so-  
riso e mi disse: «Se gli uomini di que-  
sto mondo faranno penitente, la guerra  
finirà tra due mesi, altrimenti in  
poco meno di 2 anni».  
Recitò un po' di orazio con me, poi  
mi disse: «Biao» e prendendosi per ma

## 2.4 Il notes di Adelaide scritto tra i 17 / 18 anni

Don Attilio Goggi, ha potuto fotocopiare e pubblicare nel suo libro "Un diario per ricordare" (vedi pagg. 175 ÷ 188) il contenuto del notes che Adelaide scrisse all'età di 17/18 anni e che teneva sempre con sé nella borsetta. In data 15 maggio 1944, si legge:



stesso, pregare molto ed evi-  
tare certi peccati. Se gli uomi-  
ni faranno penitenza, la guerra  
finirà fra 2 mesi, altrimenti  
poco meno di 2 anni.

## 3 LE VERSIONI RACCOLTE DA DON CORTESI

### 3.1 La versione depositata in Curia

Nel libro "Il problema delle apparizioni di Ghiaie", don Luigi Cortesi scrisse che la famosa promessa di pace fu così formulata:

*"Ha detto la Madonna che fra due mesi, un giovedì, verrà la pace, se preghiamo e facciamo penitenza. (La circostanza del giovedì fu aggiunta nella visione del 30 maggio e in seguito ripetutamente confermata da Ad. come ricevuta dalla Vergine.) Per ovvie ragioni conveniva tenerla segreta e infatti fu depositata nella Ven. Curia di Bergamo con atto notarile. Tuttavia, alle Ghiaie, era già diffusa ai primi di giugno, per indiscrezione di alcuno." (Cfr. op. cit. pag. 27)*

(Come vedremo successivamente al punto 4, dal diario di mons. Bernareggi non risulta con certezza che la predizione sia stata effettivamente registrata in Curia con atto notarile.)

Gli addetti ai lavori, persero tanto tempo a discutere e a capire che cosa intendeva la Madonna per "due mesi": 60 giorni? 61? E da quando far partire la profezia, dal 15 maggio o dalla fine del primo ciclo delle apparizioni?

Ecco il commento di don Cortesi sull'argomento:

*"Quando comincino a scalare e quando scadano i due mesi è difficile stabilire. Intesi in rigoroso senso aritmetico come 60 giorni, essi scadono al 13 luglio 1944, a due mesi esatti dalla prima apparizione, che coincide proprio con un giovedì. La maggior parte di coloro che furono alle Ghiaie il 13 luglio, custodivano e accarezzano in cuore questa opinione, la quale, del resto, era suggerita anche da un facile calcolo cabalistico, dove gioca il magico numero 13, o da una evidente analogia con Fatima, dove proprio il 13 luglio veniva annunciata la guerra attuale. Altri aspettavano la pace il 14 o il 15 luglio (a due mesi dall'esplicita promessa della pace) e in tutti i giorni seguenti fino al 31 luglio (a due mesi dal chiudersi delle apparizioni), con preferenza per i giovedì 20 e 27 luglio. Queste opinioni esegetiche sono legittime, ma furono battute dagli avvenimenti: si chiusero silenziosamente il 13, il 14, il 15..., il 31 luglio, meno silenziosamente il 20 (attentato a Hitler), e la pace non venne. Altri, più longanimi intendevano i due mesi in senso morale, come suol dirsi, allargandoli a significare 65, 70, 75... 89 giorni e aspettando la pace predetta anche durante l'agosto 1944, con preferenze per i giovedì e per la festa di Maria Assunta. Pure costoro furono battuti. I più seri non tentarono altre esegesi del messaggio. Nell'agosto 1944 i buoni si lamentavano col Signore, dolcemente, come Geremia: «Heu, heu, heu, Domine Deus, ergo ne decepisti populum istum et Jerusalem dicens: Pax erit vobis; et ecce pervenit gladius usque ad animam?» (Jer., IV, 10) e, quando ancora tenevano fede ai fatti di Ghiaie, spiegavano la delusione di tanta speranza riconoscendo di non aver raggiunto la misura richiesta di preghiera e di penitenza; laddove gli scamicciati trovarono più comodo battere il «mea culpa» sul petto degli altri, bestemmiando contro la «turlupinatura» delle Ghiaie ..."*

(Cfr. "Il problema delle apparizioni di Ghiaie", pagine 30 e 31)

Convinti che la guerra sarebbe finita come promesso, certuni stesero persino un programma di festeggiamenti: suono delle campane in tutta Italia, ricevimento di Adelaide dalle autorità bergamasche, pontificale, partenza per Roma, udienza dal Papa... Ma avevano fatto i conti senza l'oste. Forse non tutti pregarono e fecero penitenza come richiesto.

## 3.2 Le altre testimonianze raccolte nel suo 2° libro

Si tenga presente che don Luigi Cortesi non fu presente alle prime sette visioni (giunse a Ghiaie soltanto nel tardo pomeriggio di venerdì 19 maggio 1944) e quindi non poté raccogliere immediatamente e direttamente sul campo le testimonianze sulla profezia della fine della guerra.

Raccolse in seguito le voci, i pettegolezzi, le ipotesi e le insinuazioni della gente che annotava però come vere dichiarazioni. Si tratta di testimonianze verbali di cui, per quanto mi risulta, non vi è alcuna dichiarazione scritta degli interessati (vedi per

esempio le precisazioni di Padre Candido Maffei al punto 1.8) e che poi elaborava e trasformava in dialoghi e pagine letterarie.

Un'attenta lettura del suo libro "Storia dei fatti di Ghiaie", scritto pochi mesi dopo le apparizioni, ha permesso di evidenziare i seguenti punti:

**Domenica 14 maggio**

**SUOR CELESTINA** (Cfr. op. cit. pagina 12)

*"Nella conversazione, corse anche la previsione che la guerra sarebbe finita fra due anni. Suor Celestina se ne ricorda bene. Le giovani, presenti alla conversazione, che potei interrogare, non l'avvertirono, forse perché fu fatta in tono scherzoso, amaramente sarcastico, senza alcun fondamento, o forse solo perché era una delle tante: tutte le conversazioni degli adulti, fin dall'inizio della guerra, furono sempre piene di previsioni determinate, più o meno sciocche e nere, sulla fine della guerra."*

**ADELAIDE E PINA CERESOLI** (Cfr. op. cit. pagina 15)

*"Ad. dovette ricordare allora la domanda che la Pina Ceresoli, figlia della Gilda, le aveva presentato. Rispose:*

*– La Madonna mi ha detto che la guerra finirà fra due anni –.*

*– Che cosa? –, scatta la buona Gilda –, che cosa? Due anni? Ma sei matta?*

*Va a farti benedire tu e la tua Madonna. Due anni ancora? E' impossibile. Siamo troppo stanchi, noi, di guerra. Due anni... –.*

*Ad., dapprima, rise per l'aperto e scherzoso linguaggio di Gilda, poi, forse, comprese la non scherzosa preoccupazione della donna. Si turbò e debolmente rispose:*

*– Forse non avrò capito bene.*

*Domani domanderò ancora alla Madonna quando finisce la guerra –."*

**LUIGIA RONCALLI E ADELAIDE** (Cfr. op. cit. pagina 19)

*"Luigia, che provava un encomiabile scrupolo nell'interrogare la bambina, perché non voleva dar troppo credito a quelle «fandonie», si rivolse alla Severa:*

*– E che cosa le ha detto la Madonna? –.*

*Severa narra la faccenda di Candido, che si farà prete quando sarà finita la guerra.*

*– Ma, quando poi finirà questa guerra? –, insiste Luigia.*

*– Fra due anni, ha detto Ad. –. Due anni ancora di questa guerra terribile e disgraziata?*

*Decisamente, son troppi. Le buone ragazze non vi si rassegnano:*

*– E' proprio vero, Adelaide? –. Ad. è occupata a parlare con Candido e non risponde.*

*– Voi siete matte: non ditelo a nessuno; due anni ancora? Voi siete matte –, continua Luigia rivolta a Severa e Bettina. Queste si turbano un poco, e mitigano il colpo:*

*– Sì, Ad. ha detto due anni, però non ha capito bene. Ha detto che domani chiederà ancora alla Madonna e si farà spiegare meglio –. La Pina scatta su, scherzosamente:*

*– Vattene, vattene, tu e la tua Madonna. Ancora due anni? Sei matta, tu. Bada bene a quel che dici, perché ti condurranno in prigione –."*

**ADELAIDE, EMILIA SALA E MARIA CERESOLI** (Cfr. op. cit. pagina 20)

*"– Be', e che cosa ti ha detto la tua Madonna? –, chiede Emilia.*

*– Che Candido andrà prete quando sarà finita la guerra –.*

– **Grazie tante, ma quando finisce la guerra?** –.

– **Fra due anni** –.

– *Che cosa? Fra due anni? Vattene, vattene, dì alla tua Madonna che è matta. Non valeva proprio la pena di incomodarsi per venirci a dire che la guerra durerà ancora due anni. Non avrai capito bene; avrà voluto dire due mesi* –.

– *Domani chiederò meglio, se sono due anni o due mesi* –."

#### **ADELAIDE, LA SORELLA CATERINA E CANDIDO** (Cfr. op. cit. pagina 20)

*"Incontra Candido che da solo rideva, rideva e si fregava le mani.*

– *Sai, Caterina? Ha detto l'Adelaide che mi farà prete, quando la guerra sarà finita. La guerra finirà fra due anni* –.

– *Ma, finiscila una buona volta, stupidello, altrimenti ti regalo un calcio* –, borbottò irosa la Catì. Rientrata in casa vede la piccina che assaporava un pezzo di pane presso l'armadietto. Scoppia l'ira:

– *Te, mama, còpela fò, chèla bröta piröla lé, chè la à nturen a contà sö di bale, còpela fò, mama, còpela fò. Bröta piröla, d'öna orba, perché ét inturen a di sö di busie, bröta Bugiarda?* –. (Mamma, ammazzala, quella brutta «Piröla», che va attorno a contar fandonie, ammazzala. Brutta «Piröla», orba che non sei altro, perché vai attorno a dir bugie, brutta bugiarda?). La bimba s'accontentò di rispondere, mitemente:

– *No, è vero, invece* –."

#### **LE CUGINE MARIA E NUNZIATA** (Cfr. op. cit. pagina 21)

*"Alla casa di Candido, trovano il giovinetto lanciatisimo nel narrare ai vicini i fatti della sera: -*

*Adelaide ha visto ancora la Madonna... Ha detto che io mi farò prete **quando sarà finita la guerra... La guerra finirà fra due anni...** Però Adelaide non è sicura –. Affrettano il passo, ansiose."*

#### **LA GENTE** (Cfr. op. cit. pagina 22)

*"La notizia dei due anni s'era diffusa come il baleno. Molti si sentirono schiantati dalla terrificante prospettiva di altri due anni di guerra. Molti si rassegnarono. Molti trovarono perfino la forza di gioirne: due anni ancora, non c'è che dire, sono cosa terrificante, ma due anni di aspettativa certa sono meno angosciosi che non due soli giorni di aspettativa incerta. E s'era già fissata nell'opinione pubblica in questa redazione: Ad., anche stasera, **ha visto la Madonna, la quale le ha detto che la guerra finirà fra due anni**; la gente osservò che due anni eran troppo e che forse la bambina avrà capito male; la Madonna avrà voluto dire due mesi; **la bambina, infatti, rimase incerta se si trattasse proprio di due anni, o non piuttosto di due mesi**; ha detto che domani chiederà ancora alla Madonna e si farà spiegare bene... Così si discuteva, in quella tarda sera, nelle famiglie."*

Lunedì 15 maggio

#### **ADELAIDE E LE CUGINE MARIA E NUNZIATA** (Cfr. op. cit. pagina 27)

*"– E che cosa ti ha detto, stasera, la Madonna? –.*

– *Mi ha detto che, se preghiamo e facciamo penitenza, **fra due mesi la guerra finirà** –.*

*Non pare che siffatto responso abbia suscitato nei familiari la meraviglia che era lecito attendersi. Forse perché era già previsto? L'interrogatorio continua ..."*

#### **ADELAIDE E LA SORELLA CATERINA** (Cfr. op. cit. pagina 28)

*"– Tu, Adelaide, dunque anche stasera hai visto la Madonna?... Tu, Adelaide, Adelaide, rispondimi, poi ti lascio dormire... E che cosa ti ha detto stasera la Madonna? –.*

– **Mi ha detto che fra due mesi verrà la pace, se preghiamo... –.**

– Ma, va là, sei bugiarda come Giuda. Sei proprio sicura che ti ha detto due mesi? Ieri sera dicevi due anni –.

– Sì, sono proprio sicura. Mi ha fatto vedere un cartello, che l'aveva in mano il Bambino e aveva un cordone d'oro lungo così (e Ad. apre le braccia per indicare circa un metro) e io non capivo perché era scritto in italiano e allora me l'ha detto l'Angelo Custode e mi ha detto che fra due mesi verrà la pace... Lasciami dormire, Catì –."

### Martedì 16 maggio

**ADELAIDE E EMILIA SALA** (Cfr. op. cit. pagina 28)

"– Emilia, se prendi me, ti dico qualche cosa –. Naturalmente un «qualche cosa», che solo lei poteva narrare e che Emilia avrebbe ascoltato con ghiottoneria.

Ad. è in bicicletta. E paga il posto:

– Ieri sera ho visto la Madonna, e non solo la Madonna, ma anche dall'altra gente, due uomini, uno sembrava il mio Luigi, l'altro il mio Matteo... **E la Madonna mi ha detto che fra due mesi verrà la pace, ma bisogna pregare... –.**"

**ADELAIDE E SUOR CONCETTA** (Cfr. op. cit. pagine 29 e 30)

"– Come fai a dire che viene la pace? –.

– Me l'ha detto la Madonna –.

– Quando? –.

– Me l'ha detto ieri sera –.

– Come ha fatto, la Madonna, a dirtelo? –.

– Io, quando l'ho vista, le ho detto così: «Tu Madonna, quando finisce la guerra?

Quando viene la pace?» **E la Madonna mi ha risposto: «Di qui a due mesi, se la gente prega e fa penitenza» –.**

– Proprio due mesi t'ha detto la Madonna? Non avrai sbagliato a capire? Non avrà detto due anni? –.

– No, eh!, mi ha detto proprio due mesi la Madonna –."

**ADELAIDE E LE CUGINE MARIA E NUNZIATA** (Cfr. op. cit. pagina 35)

"– Ti ha detto altre cose la Madonna? –.

– Sì, mi ha detto che se **pregheremo e faremo penitenza, fra due mesi finirà la guerra** –.

Itala ascoltava silenziosa. La folla non aveva osato disturbare

l'interrogatorio. Si ritorna. Maria conduce la piccina per mano. Bisogna superare l'assedio della gente, delle donne, delle biciclette, distornare la tempesta di domande. Maria risponde sommariamente:

– Ha visto la S. Famiglia. Ha un segreto per il vescovo. **Se preghiamo, fra due mesi ci sarà la pace** –. Il rapido resoconto si diffonde, ma non placa le bramosie."

### Mercoledì 17 maggio

**LILIANA BERTA E ADELAIDE** (Cfr. op. cit. pagina 45)

"– E poi ti ha detto altro la Madonna? –.

– **Fra due mesi ci sarà la pace** –.

– Ho sentito che hai un segreto. Me lo dici? –.

– No, eh! –.

– E a chi lo dici, dunque? –.

– Al papa –."

#### **DUE SERGENTI E ADELAIDE** (Cfr. op. cit. pagina 47)

*"Verso le 20, due sergenti trovano Ad. Fuori l'abitazione di Nunziata e le offrono trenta lire. Uno piange di commozione e, per piangere più liberamente, s'allontana. L'altro lo segue:*

*– Dove vai? Che cos'hai? –. Ma piangeva anch'egli.*

*Ritornano alla bambina.*

*– Dimmi, piccola, ci sarà ancora la mia famiglia a Roma? –.*

*– Sì –, risponde imbarazzata e commossa la fanciulla.*

*– E quando finirà questa guerra? Ho tanto desiderio di vedere i miei cari! –.*

*– **Fra due mesi, se saremo buoni** –.*

*S'allontanano lacrimando piamente."*

**Giovedì 18 maggio**

#### **IL SERGENTE** (Cfr. op. cit. pagina 57)

*"Il buon sergente, quella sera, dall'alto della loggetta, annunciò al pubblico:*

*– La bambina, questa sera, ha visto nuovamente la Madonna, il Bambino Gesù e S. Giuseppe... **La guerra finirà fra due mesi, se si prega e si fa penitenza ...***

*Stasera, dunque, per la prima volta, fu annunciato al pubblico il contenuto delle visioni. La novità non era senza importanza, poiché quelle comunicazioni furono accolte come ufficiali e definitive; ond'è che, per es., l'annuncio della prossima pace, che prima si riteneva una notizia molto cara ma ancor bisognevole di ulteriori conferme, d'allora in poi fu ritenuto il particolare più sicuro delle rivelazioni di Ad. e richiamò l'attenzione del mondo ai fatti delle Ghiaie. "*

#### **ADELAIDE, LA MAMMA ANNETTA, LILIANA E ALTRI** (Cfr. op. cit. pagina 60)

*(Sul solaio) "Affacciandosi una volta alla finestra, fu scoperta da alcune ragazzette sottostanti che esclamarono:*

*– È quella lassù, la bambina che vede la Madonna, quella là –.*

*Così dicevano le bimbette a una gentile e pia signorina di Ambivere, la quale era venuta al Torchio, con sua sorella, per vedere «la bambina», e fin'allora l'aveva cercata invano.*

*– Ah sei tu. E' vero che vedi la Madonna? –.*

*– Sì –, rispose Ad. più col capo che colla parola.*

*– E' bella la Madonna? –.*

*– Sì –.*

*– **È vero che ti ha detto che fra due mesi verrà la pace?** –.*

*Ad. cominciava ad annoiarsi di quelle domande. Raccolse in bocca un po' di saliva e lanciò in basso quel volume vischioso, uno sputo insomma. Villania? Certo, e non fu né l'unica, né la più grave infrazione al galateo, che commettesse, allora e in seguito, la rozza bambina. Disprezzo? Non pare. Fu un gioco: si prende tanto gusto a seguire la traiettoria di un oggetto che cade dall'alto, anche se quell'oggetto esce dalla nostra bocca e cade sui passanti. «Ma io non volevo mica sputare addosso a lei», mi diceva con tutta schiettezza Ad., quando le parlai di questo incidente, «io tentavo di colpire i fili., sai, mi pare della luce, quelli che vanno in giù, così»...*

*– **Sì, la guerra finirà fra due mesi, se si farà giudizio, altrimenti non finirà nemmeno fra due anni** –, soggiunse Maria.*

— Ma va!, pettegola —, concluse la buona signorina. La quale desidera l'anonimo. E si meraviglia che alcuno abbia fatto tanto chiasso attorno a quel gesto della piccola, il quale per lei fu un gioco infantile, indecente, beninteso, ma puro gioco."

#### **DUE SOLDATI E ADELAIDE** (Cfr. op. cit. pagina 61)

"Due soldati s'accostano alla fanciulla:

— **Ma è proprio vero che fra due mesi verrà la pace? Se è vero, noi ci nascondiamo in una buca, per quei due mesi** —.

— **Si, è vero** —, risponde Ad.

La piccina, stanchissima, dopo cena s'era addormentata sul tavolo."

**Venerdì 19 maggio**

#### **LA GENTE** (Cfr. op. cit. pagina 70)

"— Non c'è più nulla, Adelaide? le si domanda.

— No, è andata —, risponde.

— La visione è finita —, annunzia un sergente.

— Che cosa ha detto la Madonna? —, domanda la folla.

— **Fra due mesi verrà la pace, se preghiamo** —, risponde una voce. Si riparte. Verri toglie la piccina di mano alla Maria, la prende in braccio e la riporta a casa. Seguiva, insaziabile, rumorosa, ondeggiante, la folla."

#### **IL SERGENTE, LA GENTE E ADELAIDE** (Cfr. op. cit. pagine 72 e 73)

"Dalla loggetta era stato annunciato con voci alternate e accavallate, con molte ripetizioni, molti sviluppi personali e molte imprudenze.

— Stasera, è apparsa di nuovo la Madonna, col Bambino e S. Giuseppe, come le altre sere e ha ripetuto quello che ha detto gli altri giorni... **Fra due mesi ci sarà la pace, ma se si pregherà e si farà penitenza...** (Dal cortile una voce di donna grida: «**No, falso; la Madonna ha detto due anni**».

Il sergente, turbato, s'interrompe e, per risolvere la controversia, si rivolge alla fonte: «**Ma che cosa ha detto la Madonna, dunque? Due anni o due mesi?**», chiede alla bimba. «**Due mesi**», risponde Ad., colle dita e colle labbra. «Allora dillo tu alla gente», la sollecita il sergente. **Ad., rivolta al popolo ammutolito, comunica: «Ha detto due mesi, là dicc du miss** », la Madonna, beninteso).

Non è necessario che i malati vengano portati sul luogo; essi guariranno anche alle loro case, purché abbiano fede ... Un'altra voce annunzia:

— **La bambina ha detto che la guerra finirà fra due mesi**. Il resto, che la bambina ha detto, è riservato all'autorità —..."

**Lunedì 21 maggio**

#### **LA GENTE** (Cfr. op. cit. pagina 112)

"Gli scettici burlavano, sdegnati, questa strana bambina, che pareva tenesse in suo arbitrio la Vergine, il cielo e potesse trascinarli sulla scena a suo capriccio, che capiva e non capiva e correggeva 2 anni in 2 mesi, che prometteva grandi cose e si comprometteva, che diceva e disdiceva, con serenità troppo grandiosa per non essere leggerezza e peggio."

**Mercoledì 14 maggio**

#### **UN GRUPPO DI PERSONE** (Cfr. op. cit. pagina 124)

*“Nelle prime ore del pomeriggio, Padre B. sorprese la nostra buona fede, chiedendo di vedere la bambina. Aveva con sè un gruppo di figliole dell’Azione Cattolica, presidenti, propagandiste, ecc. Ad., alle loro domande rispose: — La Madonna aveva un vestito così (e indicava il colletto bianco di una delle presenti), senza cintura, il manto come questa (e afferrava la gonnella azzurra di un’altra), raccolto sul davanti e portava due rose ai piedi —.*  
*— E’ vero che la guerra finirà entro poco? —.*

*Ad. annuì.*

*— Entro quanto?. —.*

*Ad. presentò due dita.*

*— Due anni? —, soggiunsero.*

*— No, due mesi, se pregheremo e saremo buoni —.”*

**Martedì 30 maggio**

**ADELAIDE, SUORE, DON CORTESI E DON GUIDO** (Cfr. op. cit. pagina 165)

*“La conversazione cadde sulla pace promessa fra due mesi.*

*— La Madonna ha detto che la pace verrà fra due mesi, fra due mesi che è un giovedì —.*  
*annunciò tranquillamente la bimba.*

*— Che cosa? —.*

*Ad. ripete. «Hai un calendario?», domando sommessamente a Don*

*Guido. Questi consulta il calendario: il 30 luglio non è giovedì. «Guarda al 13, o 14, o 15 luglio».*

*Davvero, il 13 luglio, a due mesi esatti dalla prima visione, è un giovedì. Sorpresi, ci guardiamo*

*negli occhi scoppiettanti di speranza. Donde avrà tratto la piccola questo particolare del giovedì? ”*

## 4 LE ANNOTAZIONI DI MONS. BERNAREGGI

Nel Diario di guerra di mons. Bernareggi, nella parte che riguarda i Fatti di Ghiaie, il Vescovo di Bergamo annotò quanto segue:

**Domenica 4 giugno**

*“Oggi mi si precisava che quando la bambina avrebbe chiesto alla Madonna quando sarebbe finita la guerra, la Madonna avrebbe risposto con le dita, mostrando un due. È così che la bambina avrebbe inteso due anni, mentre la Madonna nella apparizione successiva avrebbe precisato in **due mesi**, «se si pregherà tanto».”*

(Cfr. Adriano Bernareggi, Diario di guerra, 176/14)

**Lunedì 5 giugno**

*“Mi si dice che le S.S. avrebbero intenzione di ritirare la bambina. Non credo, perché la bambina è già stata ritirata per conto mio e la Questura ne è informata.*

*Don Cortesi che è stato ieri a Gandino mi riferisce quanto segue. **La sera del 28 maggio la bambina ebbe a dire: «La pace sarà fra due mesi, che è giovedì».** Don Cortesi e don Sala non tennero conto della frase che ritennero una sortita bambinesca. D’altra parte il 28 Luglio capita di venerdì; capita invece di giovedì il 13 luglio. Tuttavia fecero finta di non badare alla affermazione (io però l’avevo già sentita ieri, non ricordo più se da don Federico [Berta] o dallo stesso don Sala mentre andavamo insieme a Milano in automobile). Ma ecco che la bambina ieri per 3 o 4 volte ripeté la*

*frase, segno che si tratta di una cosa che le è ben fissa in mente. Don Cortesi vorrebbe che della affermazione fosse fatto atto notarile, per qualsiasi evenienza. Forse non è necessario, oppure potrebbe bastare, come osservava stasera Mons. Vicario [don Pietro Carrara], un atto autentico del Cancelliere della Curia, da notaio della Curia."*

(Cfr. Adriano Bernareggi, Diario di guerra,176/15)

Dalle annotazioni del Vescovo non vi è certezza però che la predizione sia stata effettivamente registrata. Personalmente, non mi risulta che qualcuno abbia mai dichiarato di aver visto e consultato qualche atto in proposito o copia di esso.

#### Martedì 6 giugno

*"Devo aggiungere che il parroco delle Ghiaie stamane mi aveva portata anche quella cronistoria degli avvenimenti che io l'avevo pregato di tenere. Non raggiungeva le due pagine dattilografate! È vero che aveva troncata la cronistoria al giorno 19 o 20, perché diceva che dopo sapeva essere stata fatta nota di tutto da don Cortesi, ma era sempre troppo scarna. In più non era soddisfacente. Notava al giorno 14 che la Madonna avrebbe detto alla bambina che la guerra sarebbe finita fra due anni: ciò che aveva addolorato quanti avevano udito. Poi il giorno 15 diceva che la Madonna aveva detto che la guerra sarebbe finita fra due mesi. - Se è così, dissi io, chiudiamo addirittura l'inchiesta, perché non è ammissibile una simile contraddizione nella Madonna. - Ma no, disse il parroco, non è così. La Madonna avrebbe detto alla bambina un due. Non so se fu la Madonna a segnare il due con le dita, o se era la bambina che faceva segno con le dita. Ma la bambina non sapeva dire se era fra due anni o due mesi. **Solo il lunedì [15 maggio] disse la Madonna avrebbe precisato che si trattava di due mesi** - ed allora non è esatta la cronistoria. Questa deve entrare fra i documenti dell'inchiesta, e deve essere precisa -. La riprenda quindi e riferisca più ampiamente ed oggettivamente. Non ha segnato lei per suo conto una cronistoria più ampia? - Sì - Ed allora riferisca da quella. Riprese la cronistoria che mi ripresenterà rifatta."*

(Cfr. Adriano Bernareggi, Diario di guerra,176/16)

#### Giovedì 6 giugno

*"In Seminario fra i professori e superiori si parlava delle Ghiaie. Io dissi che per me la maggiore difficoltà per ora era nel contenuto delle apparizioni. E fra l'altro dissi ad esempio la difficoltà che mi faceva la faccenda dei due anni o dei due mesi per la fine della guerra. Il Direttore spirituale, don Angiolini, mi disse allora che a lui **fin dal lunedì 15** (ossia dopo la seconda apparizione) il curato delle Ghiaie aveva riferito le due cose così: la bambina aveva chiesto alla Madonna, come le era stato detto, quando sarebbe terminata la guerra. E la Madonna avrebbe fatto segno di un due. Pertanto richiesta dopo l'apparizione, che avesse risposto la Madonna, la bambina rispose a sua volta con un due, ma non aveva saputo dire se si trattasse di due anni o di due mesi. «Vedremo cosa dirà la Madonna stasera» concluse il curato, riferendosi appunto a questa incertezza che era da risolvere. "*

(Cfr. Adriano Bernareggi, Diario di guerra,176/17)

#### Giovedì 22 giugno

*"Al dott. Chieri venuto quest'oggi in nome del Capo Provincia che mi parlava preoccupato dello stato psicologico della popolazione che ritiene oramai imminente la fine della guerra, dissi che uno dei coefficienti era forse anche ciò che si riferiva alla bambina delle Ghiaie. Ma allora soggiunsi,*

*perché l'autorità civile, mentre chiede a me di intervenire, per parte sua non mi viene incontro nel cercare di impedire o limitare la speculazione che si fa di cartoline e fotografie di Adelaide? Dal punto di vista mio infatti, dissi ancora, interessa che si faccia un po' di calma attorno ai fatti delle Ghiaie, per poterli esaminare meglio. Ed aggiungo ora qui che anche la questione della pretesa profezia sulla fine della guerra esige silenzio e discrezione in questo momento.*

***Il verificarsi della profezia sarebbe fatto quasi conclusivo sulla autenticità delle apparizioni. Ma è la prova attesa. E se la prova venisse a mancare? Potrebbe essere motivo di scandalo lo scalpore fatto precedentemente. Ciò che ha detto la bambina consta sufficientemente per una prova relativa al verificarsi della profezia. Ma meglio lasciare in sordina ora l'argomento.***  
(Cfr. Adriano Bernareggi, Diario di guerra,176/24)

#### Venerdì 23 giugno

*"... (Delle suore diceva "se tutte avessero pregato come queste Suore e quelle di Bergamo, la Madonna avrebbe mandato prima la pace").*

*È schiva di parlare di ciò che ha visto. Ora non dice più «se pregherete e farete penitenza verrà la pace». **Dice addirittura: «la pace verrà il 13 luglio». È una novità.** Le fu detto? Suor Michelina assicura che nessuno mai gliene parlò. È la bambina che spontaneamente l'ebbe a dire. Si tratta di qualche cosa che affiora fra quanto le fu detto dalla Vergine? O di una locuzione misteriosa interna che continua a parlarle?*

*Vidi poi la bambina, parlandole genericamente. Le raccomandai di essere buona, di far sempre bene la S. Comunione, e di pregare Gesù e la Madonna anche per alcune mie intenzioni particolari."*

(Cfr. Adriano Bernareggi, Diario di guerra,176/25)

#### Lunedì 26 giugno

*"Oggi è venuta Antonietta Giacomelli di Rovereto. Pensava che già vi fosse un riconoscimento delle apparizioni e dei miracoli. Intendeva scrivere anch'essa qualche cosa, perché non andasse frustrato il vantaggio che si potrebbe ricavare dagli avvenimenti, essendovi molti che si limitano ad accogliere con speranza la predizione dei due mesi, mentre passa sopra alle condizioni poste della preghiera e della penitenza. Restò come delusa nel vedere il riserbo che io tenevo. "*

(Cfr. Adriano Bernareggi, Diario di guerra,176/27)

Da quelle annotazioni emergono due fatti molto importanti:

1) il verificarsi della profezia della fine della guerra sarebbe stato considerato dal Vescovo come un "fatto quasi conclusivo sulla autenticità delle apparizioni";

2) la bambina, in collegio a Gandino, avrebbe specificato che se tutti pregavano e facevano penitenza la guerra sarebbe finita il 13 luglio.

La predizione della fine della guerra il 13 luglio, non era nota prima della pubblicazione del diario del Vescovo e merita un'analisi più approfondita perché, come vedremo in seguito, l'attentato a Hitler programmato per l'11 luglio 1944, era stato rimandato prima al 14 luglio, poi spostato alle ore 13 del sabato 15 luglio e infine eseguito il giovedì 20 luglio.

## 5 L'ATTENTATO A HITLER

La prima data fissata per l'attentato a Hitler era l' 11 luglio 1944 durante una riunione all'Obersalzberg dove sarebbero stati presenti anche Himmler e Göring.

I congiurati progettavano di eliminare l'intero vertice del nazismo, con un'unica bomba che il colonello von Stauffenberg avrebbe portato in loco.

All'ultimo momento, però, Himmler non intervenne alla riunione. Von Stauffenberg esitò a piazzare la bomba. Consultò per telefono il generale Friedrich Olbricht – altro congiurato – il quale consigliò di aspettare un giorno, in attesa del ritorno di Himmler (capo delle SS) che purtroppo non ritornò.

Un nuovo appuntamento di Stauffenberg con Hitler fu stabilito per il 14 luglio al quartier generale di Rastenburg. Quel giorno Stauffenberg doveva riferire al Führer circa la disponibilità e l'efficienza delle truppe di riserva. Von Stauffenberg, vi si recò con la solita bomba a orologeria nascosta nella borsa di pelle contenente rapporti e documenti riservati. Ma anche questa volta l'appuntamento con Hitler fu spostato, all'ultimo momento, al giorno successivo, 15 luglio alle ore 13.

Il 15 luglio, due ore prima, scattò a Berlino l'«Operazione Valchiria» che consisteva nell'occupazione della Wilhelmstrasse a mezzo di carri armati. Tutto era pronto per l'attentato ma dopo aver relazionato Hitler, verso le 12, poco prima d'innescare la bomba, von Stauffenberg sentì il bisogno di telefonare a Berlino, al solito Olbricht, per confermargli che tutto procedeva secondo i piani. Ma, nei pochi minuti della telefonata, Hitler chiuse la riunione e se ne andò. Stauffenberg telefonò subito a Berlino per fermare i carri avvertendo Olbricht che il colpo di Stato non si poteva più fare. Olbricht riuscì fortunatamente a fermare l'avanzata dei carri armati. Le SS e la Gestapo s'insospettirono e procedettero a un certo numero di arresti. Tuttavia non arrivarono a Stauffenberg che venne nuovamente invitato, il 20 luglio, a Rastenburg, a una riunione del comando supremo, in presenza del Führer.

Il 20 luglio, von Stauffenberg si presentò a Rastenburg alla “Tana del Lupo” con in mano la solita borsa di pelle rigonfia di documenti nella quale era sistemata una bomba ad alto potenziale di fabbricazione inglese. Il meccanismo per farla esplodere consisteva in una fiala di acido corrosivo, rotta la quale veniva tranciato un filo metallico. Dalla grossezza del filo dipendeva il tempo dell'esplosione. Malgrado le imponenti misure di sicurezza, Stauffenberg, dimostrando di essere stato convocato personalmente da Hitler, riuscì senza troppe difficoltà a raggiungere il quartier generale del Führer, senza che la sua borsa venisse ispezionata.

Dopo aver pranzato con il comandante del campo, alle 11.45, Stauffenberg venne avvisato che l'incontro con Hitler era stato anticipato di mezz'ora. Infatti alle 14.30 sarebbe arrivato in treno, a Rastenburg, Benito Mussolini e Hitler doveva andare a riceverlo.

Alle 12.30 Stauffenberg venne accompagnato alla riunione che non avvenne nel bunker bensì in una capanna di legno rinforzata da muri di calcestruzzo. Finse allora di aver dimenticato berretto e cinturone e chiese il permesso di uscire dalla sala per andare a prenderli. Una scusa, per poter aprire la borsa assolutamente non visto e spezzare la capsula di acido capace di corrodere il cavo metallico della bomba. Ora tutto era pronto. Alle 12.35 von Stauffenberg rientrò nella sala delle conferenze dove Hitler sedeva al centro di un lungo tavolo di quercia. Erano con lui i massimi capi militari; assenti Göring e Himmler.

Stauffenberg restò in piedi, posò la pesante borsa sul pavimento e, spingendola con il piede, la collocò appoggiata all'interno del blocco che reggeva il tavolo. Poi senza dare nell'occhio uscì dalla sala. Subito dopo, inavvertitamente il colonello Brandt inciampò nella borsa e la spostò poco in là. La bomba esplose alle 12.42. La baracca saltò in aria, volò via il tetto, volarono le finestre e i corpi dei presenti. Molti furono i feriti gravi e i moribondi ma Hitler se la cavò con lievi ferite, protetto dai spessi strati di legno del tavolo sul quale si era chinato in quel momento per consultare una grande carta geografica. La repressione fu violenta e crudele verso i congiurati e le loro famiglie.

Anche se la guerra non finì il 20 luglio, l'attentato segnerà il declino inesorabile del dittatore.

## 6 QUALE PREDIZIONE SI È AVVERATA?

### 6.1 Quella riferita dal dott. Loglio?

*"La Madonna... le aveva detto che bisogna pregare e fare penitenza e – ripeto le esatte parole – in co' du miss ederò cosa ghe sarà (fra due mesi vedrete cosa ci sarà)..."*

*(Cfr. Relazione dott. Loglio 30/09/1944, Archivio Curia Vescovile di Bergamo)*

Anche se la guerra non finì entro quei due mesi è pur vero che, due mesi dopo quel 15 maggio, e precisamente il 15 luglio, tutto era pronto per l'attentato a Hitler. Se von Stauffenberg non si fosse assentato per telefonare avrebbe potuto subito innescare la bomba e farla esplodere.

La predizione della bambina *"in co' du miss ederè cosa ghe sarà (fra due mesi vedrete cosa ci sarà)"* riportata dal dott. Loglio si sarebbe comunque avverata perché non parlava né della fine della guerra, né di un giovedì, ma predicava semplicemente che sarebbe successo qualcosa d'importante alla fine dei due mesi.

## 6.2 Quella depositata in Curia?

*"Ha detto la Madonna che fra due mesi, un giovedì, verrà la pace, se preghiamo e facciamo penitenza". (La circostanza del giovedì fu aggiunta nella visione del 30 maggio e in seguito ripetutamente confermata da Ad. come ricevuta dalla Vergine.) (Cfr. "Il problema delle apparizioni di Ghiaie", pagina 27).*

Anche se due mesi dopo, il giovedì 20 luglio, ci fu l'attentato ad Hitler, la pace non venne entro i due mesi e quindi, secondo alcuni, la predizione non si era avverata; per altri invece, quella predizione si sarebbe avverata.

Nella profezia però non è scritto che la Madonna garantiva al cento per cento la cessazione della guerra entro due mesi. C'era una condizione: *"se preghiamo e facciamo penitenza"*. Quali certezze abbiamo che tutti abbiano ottemperato al desiderio della Madonna? Siamo sicuri che tutti, in quel periodo, abbiano pregato e fatto penitenza?

Don Italo Duci notò per esempio *"come una stonatura"* che don Cortesi, durante quei mesi, *"non poche volte, andasse e venisse per il paese anche alla festa durante le S. Funzioni con poca edificazione dei fedeli, anche se per interrogarli."* (cfr. Lettera di don Duci a mons. Bramini, 11 giugno 1946)

sempre salvando le intenzioni.  
La prima cosa che non mi è piaciuta in D. Cortesi sin da principio è stato il modo di raccogliere testimonianze. Nulla in casa parrocchiale. Di suo arbitrio andava e veniva, interrogava tizio, caio senza la presenza di testimoni qualificati che potessero garantire e dar valore alle deposizioni. - Notai come una stonatura ch'egli non poche volte andasse e venisse per il paese anche alla festa durante le S. Funzioni con poca edificazione dei fedeli, anche se per interrogarli).  
Per le ragioni suesposte il lavoro di D. Cortesi lo considero un

Comunque quel giovedì, dopo due mesi, ci fu un evento grave e importante: l'attentato ad Hitler. Forse, se tutti avessero pregato molto bene e fatto penitenza, Hitler sarebbe morto durante l'attentato e il conflitto sarebbe giunto alla fine. Invece la guerra finì dopo *"poco meno di due anni"*.

Don Luigi Cortesi commenta così l'avverarsi o meno di questa profezia:

*"Che cos'è, dunque, questa pace, oggetto della predizione? Sarà un definitivo trattato di pace, o non piuttosto la cessazione delle ostilità, cioè l'armistizio, o soltanto un avvenimento decisivo che faccia precipitare rapidamente il conflitto verso la soluzione? Le prime due interpretazioni sono consentite dal più ovvio significato del vocabolo «pace», ma non salvano la veridicità della promessa, poiché la realtà storica non ci ha ancora offerto né un trattato di pace, né un armistizio. La terza, invece, ci permette di considerare la predizione come realizzata dai grandiosi avvenimenti (il rapido muoversi del fronte italiano, lo sbarco in Normandia, i vertiginosi progressi del fronte russo, l'adunata dei generali tedeschi il 13 luglio e l'attentato a Hitler il 20 luglio, che era progettato per il 13 luglio, come si racconta, lo sbarco a Marsiglia, la defezione della Romania, ecc.), succedutisi proprio nel lasso di due mesi e di tale entità da decidere la situazione, che fino al maggio 1944 era ancora oscillante e fluida ..."; ma quell'interpretazione mal si concilia col significato corrente del vocabolo «pace», poiché, nel linguaggio comune, «pace» non è affatto equivalente ad «evento che prepara la pace» ..."*  
(Cfr. "Il problema delle apparizioni di Ghiaie", pagina 31)

### 6.3 Quella riportata nel diario del Vescovo?

*"Ora non dice più «se pregherete e farete penitenza verrà la pace». **Dice addirittura: «la pace verrà il 13 luglio». È una novità.** Le fu detto? Suor Michelina assicura che nessuno mai gliene parlò. È la bambina che spontaneamente l'ebbe a dire. ..."*  
(Cfr. Adriano Bernareggi, Diario di guerra, Venerdì 23 giugno, 176/25)

Il Vescovo ebbe molti dubbi su questa nuova predizione del 13 luglio. Don Cortesi gli aveva riferito che la bambina poteva essere stata influenzata, anche senza volerlo, da don Riccardo Belotti che, convalescente, era ospite a Gandino delle suore Orsoline.

Il 27 giugno 1944, il Vescovo scrive nel suo diario:

*"Ho chiamato oggi don Riccardo Belotti che tornerà a terminare la sua convalescenza a Gandino, per avvertirlo per la linea da seguire con Adelaide. È necessario seguire una linea unica, e don Cortesi mi ha espresso il timore che don Belotti, senza volerlo, si intende, abbia potuto influire qualche volta sulla bambina, come per la indicazione del giorno 13 come data della pace. Don Belotti esclude assolutamente una sua qualsiasi influenza, essendosi egli ben guardato dal muovere domande alla bambina sui fatti occorsigli. Anzi a questo riguardo egli segue in tutto la linea di suor Michelina. Quanto alla indicazione della data egli dice di averla sentita indicare d'improvviso, come cosa naturale, dalla stessa bambina mentre stava parlando con la sorella del parroco delle Ghiaie e con le suore sacramentine delle Ghiaie che la accompagnavano: «La pace sarà il 13 luglio, che è giovedì». A lui stesso poi la bambina disse verso il 15 di questo mese: io non so quanto tempo sia passato: ma la pace viene entro meno di un mese. "*  
(Cfr. Adriano Bernareggi, Diario di guerra, 176/27)

Se teniamo come riferimento il giovedì 13 luglio riportato nel diario del Vescovo, la predizione non sarebbe esatta.

Ma, se l'attentato fosse stato attuato il 12 luglio 1944 (Stauffenberg e Frieddrich avevano spostato il secondo tentativo al 12 luglio sperando che anche Himmler fosse presente quel giorno) ed Hitler e lo stato maggiore fossero morti, che cosa avrebbero fatto i congiurati nelle ore successive? Avrebbe impartito l'ordine di cessare il fuoco per il 13 luglio?

Sono solo supposizioni, perché in realtà nulla è avvenuto di concreto il 13 luglio.

Rimane però un punto oscuro nella vicenda Ghiaie. Nel diario del Vescovo si legge che don Cortesi fu irreperibile dall'11 al 13 di luglio. L'inquisitore di Ghiaie si fece vivo il 14 luglio e solo allora informò il Vescovo che era stato al Comando tedesco di Verona per riferire degli avvenimenti. Perché don Cortesi non avvisò il suo superiore prima di recarsi dai nazisti? E perché andò da loro proprio in corrispondenza di quel fatidico 13 luglio, data in cui avrebbe dovuto cessare la guerra?

## 6.4 Quella raccolta da Annunciata a Gandino?

— *No, la Madonna non apparirà più, bisogna pregare e fare penitenza; sta attenta a giovedì dopo il 13 luglio.* —

— *Che cosa ci sarà?* —

— *Stai attenta e di che preghino e facciano penitenza.*"

Il giovedì dopo il 13 luglio fu il giovedì 20 luglio, proprio il giorno dell'attentato a Hitler. Se fosse vero quanto detto da Adelaide a Annunciata, questa predizione si sarebbe avverata.

## 6.5 Quella scritta nel primo diario di Adelaide?

Perché non tener conto invece di quanto scrisse la veggente nel suo diario?

*"Se gli uomini faranno penitenza la guerra finirà fra due mesi, altrimenti poco meno di due anni."*

La promessa era condizionata alla penitenza e se la guerra non finì entro i due mesi si dovrebbe logicamente concludere che la gente non aveva sufficientemente soddisfatto quella richiesta. Sta di fatto che la guerra continuò ancora fino alla capitolazione del Giappone nel settembre 1945.

Si può quindi affermare che la predizione "*poco meno di due anni*" si è comunque avverata.

## 7 CONSIDERAZIONI FINALI

Stando alla documentazione che ho potuto consultare e alla luce degli elementi presentati in questo studio, risulta che la predizione trascritta per prima, quei giorni, fu quella indicata nel questionario delle suore dell'Asilo di Ghiaie di Bonate (il martedì 16 maggio, ore 16,30). Poi quella riportata nel diario di don Italo Duci il martedì 16 e mercoledì 17 maggio 1944, e quella del 17 maggio di alcuni giovanetti (Antonio Berta, Adriano Norbis e Emilio Berta). Infine, quella riportata da Liliana Berta il giovedì 18 maggio, ancor prima che don Luigi Cortesi giungesse a Ghiaie per indagare (scese a Ghiaie il pomeriggio del venerdì 19 maggio).

Sono importanti anche la dichiarazione ufficiale del dott. Loglio (di cui ho una copia) nella quale riporta la predizione che la bambina gli ha riferito il 21 maggio 1944 e la testimonianza di Annunciata Roncalli del 9 luglio 1944.

Che una predizione sulla fine della guerra sia stata depositata in Curia con atto notarile, lo afferma don Luigi Cortesi a pagina 27 del libro "Il problema delle apparizioni di Ghiaie". Dalle annotazioni del Vescovo non vi è però certezza che la predizione sia stata effettivamente registrata.

Per quanto riguarda invece le varie testimonianze estrapolate dal libro di don Cortesi "Storia dei fatti di Ghiaie" si tratta per lo più di notizie raccolte a posteriori (don Cortesi non era presente a Ghiaie i primi sette giorni come ho già detto) e incluse nel suo libro, mesi dopo le apparizioni, sotto forma di dialoghi; notizie che hanno contribuito a creare ancora più confusione sulla predizione della fine della guerra.

In merito a "l'affare Ghiaie" Papa Giovanni scrisse l'8 luglio 1960 all'amico mons. Battaglia: *"Ciò che vale in «subiecta materia» è la testimonianza della veggente: e la fondatezza di quanto ancora asserisce a 21 anni ed in conformità alla sua prima asserzione a 7 anni: e ritirata in seguito alle minacce, alle paure dell'inferno fattele da qualcuno. Mi pare che insista quel terrore di quelle minacce".*

A questo punto, perché non tenere conto della predizione riportata personalmente dalla veggente nei suoi diari?

L'ultima parola spetta alla signora Adelaide a cui mi rivolgo perché ci chiarisca, una volta per tutte, qual è il testo esatto della predizione e quando le fu affidata dalla Madonna.

Alberto Lombardoni